

2^a TORNATA DEL 14 GIUGNO 1866

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

SOMMARIO. *Relazione sul progetto di legge per la leva dei nati del 1846, e approvazione immediata dei cinque articoli — Votazione a squittinio segreto, ed approvazione dei tre progetti. = Dichiarazione del deputato Seismit-Doda Federico sul progetto per la Banca d'Italia, e avvertenza del deputato Ricciardi. = Seguito della discussione del progetto di legge per la soppressione delle corporazioni religiose — Opposizioni all'articolo 11 relativo all'incameramento e conversione dei beni, dei deputati Minghetti e D'Ondes-Reggio — Emendamenti dei deputati Cordova, Cavallini, Sineo, Puccioni, Plutino Agostino, Sanguinetti, Ricciardi, Castiglia e Mancini Stanislao — Considerazioni dei ministri di grazia e giustizia, e delle finanze, e dei deputati Romano Giuseppe, Lanza Giovanni e Asproni — Reiezione delle proposte dei deputati Mancini e Toscanelli, e approvazione di un emendamento del deputato Cordova e dell'intero articolo con aggiunta del ministro. = Istanza d'ordine dei deputati Restelli e Venturelli — È approvata la seconda.*

La seduta è ripresa alle ore 2 1/2 pomeridiane.

MACCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata pomeridiana d'ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovanni Sabini, dovendosi assentare per affari di famiglia, domanda alla Camera un congedo di un mese.

L'onorevole Volpe per motivi di salute domanda alla Camera un congedo di 15 giorni.

L'onorevole De Witt per particolari interessi chiede alla Camera un congedo di giorni 3.

L'onorevole Cannella per incarico verbale ricevuto dall'onorevole Pelagalli, chiede per quest'ultimo un congedo di un mese, motivato da urgenti affari di famiglia.

(I congedi sono accordati.)

RUBIERI. Domando la parola sul sunto delle petizioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RUBIERI. Con la petizione 11,289, il Consiglio superiore della Banca nazionale toscana, si rivolge alla Camera per chiedere che sia discusso il progetto di legge per l'istituzione della Banca d'Italia prima che il Parlamento sia prorogato. Prego la Camera di voler dichiarare l'urgenza di questo disegno di legge, e ordinare che sia trasmessa la petizione alla relativa Commissione. Rivolgo alla Camera questa preghiera, non colla speranza che il voto, per quanto giustissimo, del Consiglio superiore della Banca toscana possa essere esaudito, ma soltanto con lo scopo che questa petizione trasmessa alla Commissione possa servire alla medesima di eccitamento per presentare la relazione, affinché il disegno di legge possa essere discusso, se non immantinente, almeno più presto che sia possibile. Tanto più credo urgente che sia trasmesso alla Commissione questa petizione, quanto più sarà per essa

utile lo attingervi quei lumi che essa ci disse, non è molto tempo, per la bocca del suo presidente, aver procurato di attingere dai rappresentanti dei due principali istituti di credito, dei quali la legge vuole operare la fusione.

La Commissione vedrà da questa petizione che il Consiglio superiore della Banca toscana ha deliberato per unanimità di chiedere che sia prontamente discusso ed approvato questo disegno di legge. Vedrà di quanto danno sia riuscito non alla sola istituzione, ma anche all'intero commercio toscano di cui quest'istituzione è principale alimento, quello stato d'incertezza che la Commissione ha prodotto con l'indugio frapposto alle deliberazioni della Camera. Questo stato d'incertezza fu in primo luogo prodotto dalla deliberazione con cui la Commissione decise di proporre che fosse sospesa la discussione del disegno di legge di cui si tratta.

Io posso non approvare questa proposta, ma rispetto la opinione che l'ha dettata, perchè debbo riconoscere che la Commissione era nel diritto di prendere la deliberazione che prese.

Ma non posso in nessun modo approvare l'indugio posto nella presentazione della rispettiva relazione.

Fino dal dì 4 maggio il presidente della Commissione annunziò alla Camera che il relatore era già nominato e che presto sarebbe presentata la relazione. Siamo già al 14 giugno e questa relazione non è presentata. Non ho bisogno di dimostrare alla Camera di quanto danno sia lo stato d'incertezza in tutte le cose, e specialmente poi nelle cose d'industria, tanto più quando si tratti di istituzioni di credito.

Spero perciò che per togliere questa incertezza la Camera vorrà condiscendere alla preghiera che le ho indirizzata.

PRESIDENTE. Ella domanda che la Camera dichiarare